Lavoratori Inps, Inail e Istat contro ‘3-I Spa’: “Minaccia autonomia Istituti e riservatezza dei dati. Un doppione di Sogei”

Hanno manifestato di fronte al Senato gli informatici di **Inps**, **Inail** e **Istat**, rappresentati dall’Unione Sindacale di Base, contro la nascita di ***3-I S.p.A***, la software house prevista dall’articolo 28 del decreto-legge **PNRR** per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di soluzioni software e di servizi informatici a favore di: Inps, Inail, Istat (i tre soggetti promotori – da qui il nome 3-I), Palazzo Chigi, l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale e tutte le pubbliche amministrazioni interessate.

“La società per azioni 3-I è una minaccia sia all’autonomia di Inps, Inail e Istat sia alla tutela della riservatezza dei dati da noi raccolti”, hanno spiegato i rappresentanti sindacali nella recente manifestazione di fronte al Senato, che sta analizzando il testo del Decreto Legge 36/2022 per la conversione in legge.

“Un peggioramento della qualità della produzione statistica“

“L’esternalizzazione con il trasferimento alla nuova società di beni immobili e strumentali e attraverso una corrispondente riduzione degli stanziamenti per l’istituto”, fanno notare i lavoratori ISTAT, *“rappresenterebbe un grave attacco*

all'autonomia e all'indipendenza dell'Istat – oltre che un peggioramento della qualità della produzione statistica".

Ma perché il Governo ha previsto una società per azioni per 3-I?

Questa forma societaria prevale oggettivamente sulla natura pubblica dell'intera operazione dal momento che la disciplina applicabile che ne deriva è appunto quella privatistica.

"La sovrapposizione e concorrenza con SOGEI"

La software house *3-I Spa è "la sovrapposizione e concorrente con* ***SOGEI****",* ha scritto il segretario generale **FLC CGIL**, **Francesco Sinopoli**, nella lettera indirizzata ai membri delle Commissioni I e VII del Senato della Repubblica.

"Non essendo chiaro il perimetro di attività della 3-I, ma invece essendo disciplinato quello degli enti che si potrebbero avvalere dei suoi servizi informatici, appare subito chiaro", scrive Sinopoli, *"che esiste una possibile sovrapposizione con una già esistente società analoga, che è la SOGEI (controllata dal MEF), che già eroga servizi informatici a una consistente parte di amministrazioni centrali".*

"L'Istat non è un'amministrazione centrale", sottolinea il segretario generale **FLC CGI** ai senatori alle prese con il decreto-legge, *"ma un Ente di ricerca. Non ci risulta che nessun ente di ricerca sia interessato a questo tipo di servizi, proprio in virtù dell'autonomia a loro garantita dall'art. 10 del D.lgs. 218/2016".*

CGIL ha chiesto di togliere l'Istat dai soggetti partecipanti alla società.

Il decreto-legge con l'articolo 28 prevede la creazione di una nuova società ("NewCo") dedicata a Software development & operations management, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali.

Secondo il testo, Inps, Inail ed Istat sono i tre soggetti pubblici a capo di 3-I Spa, con un capitale sociale di 45mila euro versato, in parti uguali, dai tre istituti.

Riservatezza dati e la segnalazione al Garante Privacy da parte dei lavoratori ISTAT

"Le banche dati di Inps, Inail e Istat possono finire nelle mani dei privati con la nascita della società per azioni 3-I", questa è un'altra, allarmante, preoccupazioni dei lavoratori dei 3 istituti. Proprio per questo timore, i lavoratori dell'Istat hanno presentato una segnalazione al Garante Privacy, visionata da *Key4biz*, per chiedere l'apertura di una istruttoria e per capire:

- come saranno garantite la tutela del segreto statistico e l'indipendenza nella gestione dei processi statistici per la produzione delle indagini?

Che fine faranno i lavoratori dell'Informatica di Inps, Inail e Istat?

L'ultimo aspetto è legato al capitale umano. Che fine faranno i lavoratori dell'Informatica di Inps, Inail e Istat quando nascerà la nuova società?
"La società recluterà nuove risorse sul mercato delle competenze", ha già detto il presidente dell'Inps, **Pasquale Tridico**, il principale ideatore di 3-I Spa.

https://www.key4biz.it/lavoratori-inps-inail-e-istat-contro-3-i-spa-minaccia-autonomia-istituti-e-riservatezza-dei-dati-un-doppione-di-sogei/407551/

Gli ospedali eccellenti in Italia sono (quasi) tutti al Nord

Nemmeno uno tra gli **ospedali eccellenti** italiani a rappresentare il Sud nella **top 20 dei migliori nosocomi in Italia**. È quello che emerge dalla classifica 2022 stilata da Newsweek e che coinvolge 112 strutture italiane. Primo in classifica il Policlinico Universitario Gemelli di Roma con un punteggio di eccellenza pari a 93,33%.

Dove sono gli ospedali eccellenti

Da questa graduatoria emerge un dato significativo per cogliere in solo colpo d'occhio le **debolezze della sanità italiana** e il suo sbilanciamento a livello regionale. Infatti tra i primi 20 ospedali non compare nemmeno una struttura sanitaria del Sud. Per trovarla dobbiamo scendere fino alla 29° posizione. Qui a segnare la prima nota di merito per il Mezzogiorno troviamo l'ospedale **Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo**. Nel grafico in apertura la top20 dei migliori ospedali in Italia. Se il Mezzogiorno non compare tra i primi venti il Centro non fa molto meglio con soli tre ospedali in classifica. Ne consegue che **il Nord fa incetta di ospedali eccellenti**: solo a Milano sono quattro le strutture premiate.

Ospedali eccellenti, l’Italia è terza a livello mondiale

La rivista, fondata a New York nel 1933, ha assegnato un punteggio a ogni struttura tramite un sondaggio tra medici, operatori sanitari e pazienti giungendo per il quarto anno consecutivo a consegnare un’analisi di merito sia degli ospedali mondiali che di quelli di ognuno dei 27 paesi interessati dall’indagine. Le graduatorie preliminari sono state inviate a una rete internazionale di giornalisti medici per i controlli di plausibilità. Un consiglio globale di rinomati esperti medici ha inoltre convalidato le classifiche. Ventuno Paesi sono rappresentati nella **top 150 mondiale degli ospedali eccellenti**. Gli Stati Uniti guidano con 33 ospedali, seguiti dalla Germania con 14, Italia e Francia sono presenti con 10 strutture ciascuno e infine tra i Paesi con più ospedali eccellenti troviamo la Corea del Sud con 8 strutture.

Ospedali eccellenti nel mondo, sei nosocomi italiani nella top 100

In tutto sono **sei gli ospedali italiani che si collocano tra i primi 100 migliori ospedali a livello mondiale**: il Policlinico Universitario Gemelli di Roma, il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il Policlinico Sant’Orsola-Malpighi di Bologna, l’Ospedale San Raffaele – Gruppo San Donato di Milano, l’Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e l’Azienda Ospedaliera di Padova.

Italia eccellenza nella sanità ma

ultima per gli stipendi

Se da un lato **i nosocomi italiani eccellono a livello mondiale** per le prestazioni, la qualità del trattamento e le misure igieniche non si può dire lo stesso per quanto riguarda la responsabilità nella gestione del personale e l'accessibilità sul Territorio. I sindacati delle professioni mediche individuano infatti **tre criticità croniche della sanità italiana**: la carenza di personale, il blocco della mobilità volontaria interna e la scarsità di nuovi bandi per amministrativi, tecnici e sanitari. Inoltre il nostro Paese è tra gli ultimi in Europa per quanto riguarda il trattamento economico di infermieri e ausiliari.

Lo stipendio di un infermiere generico da 1.429,75 euro

Lo stipendio più basso (al lordo e per 12 mensilità) di un infermiere generico fissato dall'ultimo Ccnl (2016-2018) parte infatti da un minimo di **17.157 all'anno**, che si traducono in 1.429,75 lordi al mese. Un salario tra i più bassi in Europa. Non finisce qui, i sindacati denunciano quotidianamente dalla Sardegna alla Lombardia una situazione quotidiana fatta di doppi turni, straordinari non pagati e dimissioni improvvise.

L'ultima *corvée* denunciata, a cui ha fatto seguito l'intervento del sindaco di Corbetta Marco Ballarini, si è verificata al **pronto soccorso dell'ospedale Fornaroli di Magenta** dove il personale è letteralmente in fuga a causa di doppi turni e richiesta di ferie rifiutate. Un problema che si riscontra soprattutto nel Mezzogiorno e nelle Isole dove la mancanza di personale porta alla chiusura di importanti presidi medici, come ad esempio i punti nascita, e che incide significativamente sullo spopolamento dei Territori.

I dati si riferiscono al: 2022

Fonte: World's Best Hospitals 2022

https://www.key4biz.it/gli-ospedali-eccellenti-in-italia-sono-quasi-tutti-al-nord/407510/

Lepida: giustizia digitale e dematerializzazione dei processi in Emilia Romagna

Lepida ha organizzato un incontro online dal titolo "***La dematerializzazione dei processi di Giustizia digitale***", per condividere cosa fin qui si è fatto sul tema e quali opportunità sono offerte agli enti interessati e disponibili alla digitalizzazione di alcuni dei più significativi percorsi in ambito giustizia.

L'incontro, svoltosi con l'attenta partecipazione di oltre 60 soggetti appartenenti a Comuni e Unioni del territorio regionale, è stato aperto dall'Assessore regionale **Calvano** e dal Direttore Generale **Frieri** che, pur rilevando l'impegno per un'attività non semplice, hanno confermato il supporto della Regione ai Comuni e Unioni che aderiranno al progetto.

Il DG di Lepida **Gianluca Mazzini** ha illustrato le azioni di Lepida, regolate dal nuovo listino che è stato approvato dal Comitato Permanente di Indirizzo, a cui i Soci possono fare riferimento, consultabile insieme all'Allegato Tecnico nel sito di Lepida.

Il **Comune di Modena**, l'**Unione Reno Lavino Samoggia** e il **Comune di Bologna** hanno condiviso ciascuno la propria esperienza e lo stato dell'arte ad oggi, fornendo motivi di opportunità e dati di efficienza del sistema, utili per le valutazioni dei presenti.

La divisione Welfare Digitale di Lepida ha illustrato i passi operativi necessari alla digitalizzazione dei processi (Volontaria Giurisdizione, Procedure Esecutive, Servizi demografici e Trattamenti Sanitari Obbligatori) i cui software sono gratuitamente messi a disposizione dei Soci.

Dopo aver ascoltato la voce del mercato e alcune suggestioni di prospettiva futura, il Presidente **Peri** e il DG Mazzini hanno concluso l'incontro.

Chiunque volesse avere maggiori dettagli o ricevere la registrazione dell'incontro e i materiali presentati, può scrivere a giustiziadigitale@lepida.it.

https://www.key4biz.it/lepida-giustizia-digitale-e-dematerializzazione-dei-processi-in-emilia-romagna/407494/

Dipendenza da fonti energetiche russe. L'87% degli europei: "Ridurla subito"

Quasi 9 europei su 10 sono favorevoli alle politiche messe in campo dall'Ue per puntare all'autonomia energetica e a ridurre "quanto prima" la dipendenza dalla Russia. Il dato emerge dal

sondaggio “Le principali sfide del nostro tempo: l’UE nel 2022” condotto da **Eurobarometro** mediante interviste di persona e online: sono state condotte 26578 interviste nei 27 Stati membri dell’UE.

Autonomia energetica

L’Eurobarometro indica anche un ampio sostegno agli obiettivi di RePowerEU. Secondo l’87% degli intervistati, l’UE dovrebbe ridurre quanto prima la propria dipendenza dalle fonti energetiche russe. L’80% concorda sul fatto che la politica energetica può contribuire alla difesa degli interessi strategici dell’UE. L’86% ritiene che la riduzione delle importazioni di petrolio e di gas e gli investimenti nelle energie rinnovabili siano importanti per la nostra sicurezza globale e l’87% è dell’avviso che l’aumento dell’efficienza energetica ridurrà la nostra dipendenza dai produttori di energia situati al di fuori dell’UE. L’85% auspica infine che l’UE investa massicciamente nelle energie rinnovabili.

Sempre secondo il sondaggio, i cittadini europei sostengono in massa anche una politica di sicurezza e di difesa comune.

81% a favore di una politica di difesa e di sicurezza comune tra gli Stati membri dell’UE

La stragrande maggioranza dei cittadini dell’UE (81%) è a favore di una politica di difesa e di sicurezza comune tra gli Stati membri dell’UE, un’opinione condivisa da almeno due terzi degli intervistati in ciascun paese. Inoltre, il 93% concorda sul fatto che gli Stati membri dovrebbero agire congiuntamente per difendere il territorio dell’UE e l’85% ritiene che si debba potenziare la cooperazione in materia di

difesa a livello dell’UE.

Infine, il sondaggio conferma altresì l’ampio sostegno alla risposta dell’UE all’aggressione russa contro l’Ucraina.

La risposta dell’UE all’invasione dell’Ucraina da parte della Russia: soddisfatto il 59% degli europei

In linea con i risultati del sondaggio Flash Eurobarometro pubblicato il 5 maggio scorso, il sondaggio odierno conferma che la maggior parte degli europei (59%) è soddisfatta della risposta dell’UE all’invasione russa dell’Ucraina e della reazione del proprio governo (57%). I cittadini hanno manifestato il proprio sostegno innanzitutto alle azioni umanitarie (93%), seguite dall’accoglienza nell’UE degli ucraini in fuga dalla guerra (91%). L’80% è favorevole alle sanzioni economiche nei confronti del governo, delle imprese e dei cittadini russi e il 70% al finanziamento della fornitura e della consegna di attrezzature militari all’Ucraina.

Lotta contro i cambiamenti climatici

L’85% degli europei ritiene che la lotta contro i cambiamenti climatici possa contribuire a migliorare la propria salute e il proprio benessere e la stessa percentuale è dell’avviso che essa possa creare nuove opportunità per l’innovazione, gli investimenti e l’occupazione. Sebbene il 49 % degli intervistati tema che la lotta contro i cambiamenti climatici possa danneggiare la nostra economia, l’83 % ritiene che essa possa contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ecologici in futuro. Inoltre, l’81 % ritiene che, a lungo termine, le energie rinnovabili possano limitare il prezzo che

paghiamo per il nostro consumo energetico.

Priorità fondamentali per gli europei

In conclusione, l'Eurobarometro indica che, alla luce della situazione attuale, gli europei considerano:

- la difesa e la sicurezza (34%)
- e "rendere l'UE e i suoi Stati membri più autonomi in materia di approvvigionamento energetico" (26%) i settori da privilegiare nel 2022.
- Tra le altre questioni da affrontare, seguono da vicino la situazione economica (24%), l'ambiente e i cambiamenti climatici (22%) e la disoccupazione (21%).

Di tutti questi temi si parlerà alla prima edizione di "Energia Italia 2022˝, la Conferenza internazionale sulle tematiche dell'energia in Italia, in Europa e nel mondo. La Conferenza si terrà nei giorni 5-6 luglio sia in presenza, sia in live streaming, presso 'Roma Eventi – Piazza di Spagna'.

PARTECIPA

https://www.key4biz.it/dipendenza-da-fonti-energetiche-russe-eurobarometro-per-l87-degli-europei-ridurla-subito/407457/

Vodafone lancia per prima la tecnologia CAT-M per l'IoT in

mobilità

Vodafone, primo operatore in Italia, rende disponibile da oggi a livello nazionale **CAT-M**, l'ultima generazione delle tecnologie di Mobile IoT o LPWA (Low-Power Wide-Area). La tecnologia CAT-M utilizza la rete cellulare 4G e rispetto al Narrowband IoT si caratterizza per un'ampia copertura, performance stabili anche in mobilità e una capacità di trasmissione dati elevata che insieme ne fanno la tecnologia ideale per soluzioni IoT in mobilità.

Complementare al Narrowband IoT

Complementare al Narrowband IoT, CAT-M contribuirà in modo significativo nei prossimi anni allo sviluppo delle *smart cities*, anche in ambiti strategici quali mobilità e sanità. Con questa nuova tecnologia Vodafone si conferma un player di riferimento nel mercato della connettività IoT, come già riconosciuto anche dall'osservatorio di Gartner che per l'ottavo anno consecutivo ha posizionato Vodafone come "Leader" nel Magic Quadrant for IoT Connectivity Services.

Leggi anche: Narrowband-IoT, Vodafone completa la copertura in Italia e anticipa il 5G

CAT-M o LTE-M

CAT-M (o LTE-M) si aggiunge alle tecnologie che Vodafone già offre alle aziende quali LTE, che consente alle persone di scambiare dati tramite i propri smartphone, Narrowband IoT, che garantisce ampia copertura a velocità e consumi di energia ridotti per le comunicazioni Machine-to-Machine (M2M), e 5G, che offre latenze inferiori ai 10 millisecondi e banda ultra-larga per applicazioni in tempo reale o con contenuti in alta

definizione. Con CAT-M i dati degli oggetti in movimento vengono trasferiti con tempi di latenza inferiori e velocità superiori rispetto al Narrowband IoT, caratteristiche che la rendono una tecnologia particolarmente adatta allo scambio di piccole e medie quantità di dati in mobilità, con una velocità massima di 0.8 megabit al secondo.

Possibili applicazioni

Fra le possibili applicazioni di questa tecnologia ci sono quelle in ambito mobilità, ad esempio per la **gestione di flotte di autoveicoli** attraverso l'utilizzo di applicativi di tracciamento, l'ambito del *tracking* con **il monitoraggio di asset come container e pallet** nel settore della logistica, oppure il monitoraggio tempestivo delle **catene di approvvigionamento** per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza dell'intera *supply chain*. La tecnologia CAT-M abilita inoltre le *smart home*, collegando in rete elettrodomestici e sistemi di allarme per una gestione intelligente dell'alimentazione energetica e per una precoce rilevazione dei pericoli. CAT-M abilita infine i dispositivi indossabili – i cosiddetti *wearables* – e alcune importanti applicazioni di telemedicina, consentendo un monitoraggio continuo delle funzioni vitali e sanitarie garantendo la massima sicurezza nella trasmissione di dati grazie alla crittografia end-to-end dello standard LTE.

Raliacom apripista del CAT-M in Italia

La prima azienda in Italia ad aver integrato la tecnologia CAT-M di Vodafone è **Raliacom**, realtà vicentina che realizza prodotti per la localizzazione e il controllo remoto di veicoli, impianti industriali e *wearables* da polso salvavita per anziani. Grazie alla tecnologia e al supporto di Vodafone, Raliacom ha dunque implementato la tecnologia CAT-M sia sui

suoi sistemi di localizzazione delle flotte sia sui bracciali salvavita Seremy per il settore dell'assistenza anziani (*elderly care*) che permettono di monitorare lo stato di salute e la localizzazione puntuale della persona in caso di allarme.

Lo sviluppo della tecnologia CAT-M sul territorio italiano fa parte di un piano di copertura più ampio del Gruppo Vodafone che ha già implementato e reso disponibile CAT-M in Olanda, Germania e Ungheria.

https://www.key4biz.it/vodafone-lancia-per-prima-la-tecnologia-cat-m-per-liot-in-mobilita/407427/

Rinnovo dell'Ordine degli ingegneri di Roma, voto online in tilt per tre ore

Una piattaforma tecnologica per il voto online che funziona a singhiozzo e non consente di votare in maniera compiuta, secondo le regole, per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma.

La denuncia arriva da alcuni aventi diritto, che lamentano il malfunzionamento del sito.

Ma come sono andate le cose?

Stamattina alle 9,00 si sono aperte le votazioni online per il

rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma, che conta 26.000 iscritti.

Ma, ci raccontano, una volta entrati nel seggio virtuale in mattinata alle 9,23 qualcosa è andato storto. *"Una volta entrati nel seggio virtuale, si possono selezionare in teoria fino a 15 candidati, con un numero massimo di candidati dello stesso genere, maschile o femminile"*. Ma in pratica alla prima scelta di candidato è apparsa subito la scritta *"Raggiunto massimo numero di preferenze per i candidati dello stesso genere, il massimo numero di preferenze per candidati dello stesso genere è nullo"*.

Insomma: senza aver già inserito nessun candidato in precedenza al primo candidato inserito appariva già il messaggio di raggiungimento del numero massimo dei candidati opzionabili. Un problema che avrà spinto diversi aventi diritto ad arrendersi e a non esercitare il loro diritto di voto.

Piattaforma

Tra l'altro, si apre anche un altro capitolo sulla quantità di denaro spesa per una piattaforma maldestra che non funziona. *"E dire che si tratta di ingegneri"* vale a dire professionisti preparati che non dovrebbero avere troppe difficoltà ad architettare ed utilizzare una semplice piattaforma di eVoting.
Tutti arrabbiati, anche e soprattutto perché questo tira e molla per votare *"provocherà danni a tutte le liste, che hanno speso soldi per farsi pubblicità"*, aggiungono le fonti.

Problemi di accesso tutta la mattinata

In tutto il Consiglio uscente, è guidato dall'Ingegner **Carla Cappiello**, presidente per 3 mandati consecutivi quando il limite massimo è 2 mandati, e c'è voluta una sentenza di Cassazione per mandarla via ma che, a questo punto, resterà

ancora un po’. Di qui anche l’urgenza di voler esercitare il diritto di voto senza troppi problemi.

Problemi che, a quanto pare, si sono trascinati per tutta la mattinata.

Intorno a mezzogiorno il sito della piattaforma non era accessibile. Le cose si sono sbloccate dopo alcuni tentativi. Ma resta da capire quante persone aventi diritto non siano riusciti a votare su una piattaforma che, in sé, non sembrava poi così complicata da realizzare.

In definitiva, è stato possibile votare per chi ha avuto la pazienza di attendere, intorno alle ore 12,25, dopo tre ore dal primo tentativo una volta ricevute in totale 5 password diverse per procedere fino alla conferma del voto avvenuto, tramite PEC. *“Probabilmente ci hanno messo mano per risolvere i problemi di accesso in mattinata”*, aggiungono le fonti.

Ma come si intende procedere con gli aventi diritto, che non sono riusciti a votare questa mattina?

E’ previsto un recupero di voto, per consentire a tutti di votare i loro candidati?

Sul sito, nelle iscrizioni di voto, si legge che i seggi virtuali sono aperti dal 15 al 25 giugno (leggi le istruzioni di voto). Andrà meglio nei prossimi giorni?

https://www.key4biz.it/rinnovo-dellordine-degli-ingegneri-di-roma-voto-online-in-tilt-per-tre-ore/407414/

Big tech e violazione dei dati, le sanzioni del GDPR saranno riviste

Se la sanzione comminata a una grande multinazionale fosse di valore troppo basso, uguale a quella proposta per una piccola impresa, l'effetto deterrente della sanzione stessa verrebbe vanificato dalla sua scarsa capacità di incidere sul bilancio aziendale. Questo è uno dei casi in cui cambierà la modalità di calcolo delle sanzioni amministrative previste dal GDPR, per renderle anche in armonia con tutti i Paesi tenuti a rispettare il Regolamento Ue sulla protezione dei dati.

Un altro esempio: ci sarà la distinzione dei soggetti che hanno commesso un solo errore da quelli che invece continuano imperterriti a violare le norme a tutela dei dati personali degli interessati, come a volte accade nel telemarketing o in altri settori.

Queste ed altre proposte di modifica sono contenute nelle nuove linee guida adottate in via provvisoria dall'EDPB (Comitato europeo per la protezione dei dati), sulle sanzioni comminate per le violazioni del GDPR. Società private, enti pubblici, associazioni e tutte le persone interessate avranno tempo fino a lunedì 27 giugno per inviare i loro commenti e proposte di modifica.

Le 5 nuove modalità proposte dai Garanti privacy Ue per il calcolo delle sanzioni del GDPR

I Garanti per la protezione dei dati personali europei hanno quindi proposto un aggiornamento delle metodologie adottate, suddividendo le modalità di calcolo in cinque fasi.

- Nella prima si stabilisce se il caso in questione riguarda uno o più casi di condotta sanzionabile e se la condotta abbia portato a una o più violazioni.
- Nella seconda fase si individua un punto di partenza (quantificabile) per il calcolo della sanzione, tenendo in considerazione la classificazione delle violazioni in base alla loro natura, la gravità della violazione e il fatturato dell'impresa.
- Nella terza fase vengono valutati i fattori aggravanti o attenuanti che possono aumentare o diminuire l'importo della sanzione pecuniaria, sulla base di criteri interpretativi armonizzati.
- Nella quarta fase viene definito il valore massimo della sanzione, in base alle disposizioni del GDPR, in modo da garantire che tali importi non vengano superati.
- Viene infine analizzato se l'importo ipotizzato per la sanzione soddisfa i requisiti di efficacia, dissuasività e proporzionalità previsti dal Regolamento europeo per la tutela dei dati personali.

La versione finale delle nuove "linee guida sul calcolo delle sanzioni amministrative" sarà definita dai Garanti privacy europei in seno all'EDPB al termine della consultazione pubblica, tenendo conto dei riscontri inviati dagli stakeholder per uniformare le modalità applicative del GDPR in tutta Europa.

https://www.key4biz.it/big-tech-e-violazione-dei-dati-le-sanzioni-del-gdpr-saranno-riviste/407411/

Sogei, convenzione con il

Miur per gestire sistema informativo e Data Center

Sogei ha firmato nei giorni scorsi una convenzione triennale con il **Ministero dell'Istruzione**, per la gestione dell'intero sistema informativo, nonché l'evoluzione dei Data Center e dei servizi di assistenza.

Lo rende noto l'amministratore delegato di Sogei **Andrea Quacivi**: *"In piena aderenza al nostro Purpose 'semplifichiamo la vita di noi cittadini', punteremo a migliorare l'esperienza attraverso l'erogazione di servizi digitali a circa 1,2 milioni tra docenti e personale scolastico e a circa 8 milioni di studenti e loro famiglie*".

Una bella sfida verso il cambiamento per Sogei, che si pone così al fianco dell'Amministrazione per gli obiettivi del PNRR, ma anche nella creazione di una piattaforma istituzionale per la didattica integrata (Blended Learning) che favorirà collaborazione e inclusione con gli attori del mondo scuola.

Un ulteriore obiettivo è la progettazione e lo sviluppo dell'**Anagrafe Nazionale dell'Istruzione – ANIST**, essenziale per l'innovazione dei servizi erogati in cooperazione con l'ecosistema della PA.

https://www.key4biz.it/sogei-convenzione-con-il-miur-per-gestire-sistema-informativo-e-data-center/407299/

Caro bollette, il bonus di 200 euro non sarà automatico per i dipendenti?

Il prossimo mese arriva il bonus da 200 euro, pensato per contrastare l'aumento dei prezzi e il caro energia, che verrà pagato una tantum, cioè una sola volta, e solo a chi nel 2021 ha avuto un reddito inferiore a 35.000 euro. Ma, secondo l'analisi Fondazione studi consulenti del lavoro, l'erogazione non sarebbe automatica per i dipendenti. Ecco perché.

Le criticità per l'erogazione del bonus di 200 euro, una tantum, ai dipendenti

Sotto il profilo procedurale, scrivono i consulenti del lavoro, è previsto che il datore di lavoro proceda automaticamente al riconoscimento dell'indennità. Tuttavia, tale automaticità è in realtà subordinata ad una preventiva dichiarazione da parte del lavoratore in cui dichiari di:

- non essere titolare di un trattamento pensionistico,
- del reddito di cittadinanza

L'indennità una tantum spetta ai lavoratori dipendenti una sola volta, anche nel caso in cui siano titolari di più rapporti di lavoro. E, pertanto, opportuno che i datori di lavoro si cautelino per evitare possibili plurimi riconoscimenti del bonus 200 euro che comporterebbero inevitabilmente recuperi in sede di controllo delle denunce mensili ai fini contributivi da parte dell'Inps.

Appare evidente che tale profilo potrà assumere particolari profili di criticità ove il rapporto di lavoro dovesse nel frattempo essere cessato in quanto il recupero dell'istituto verrà effettuato nei confronti del datore di lavoro per cui sarà poi quest'ultimo a dover recuperare l'indebito nei confronti dell'ex dipendente.

L'indennità di 200 euro spetta a tutti i lavoratori in possesso dei requisiti indicati in precedenza a prescindere dalla durata dell'orario di lavoro. Pertanto, anche nel caso di lavoratore con contratto a tempo parziale, l'indennità spetterà nella misura prevista.

Il nodo da sciogliere

Il nodo da sciogliere è se nel mese di luglio 2022 in cui dovrà essere erogato il bonus, sarà onere del datore di lavoro verificare se nel corso del primo quadrimestre il dipendente aveva un contratto che gli dava diritto alla decontribuzione e se ne ha fruito in almeno in uno dei quattro mesi.

In caso affermativo, con che modalità? È sufficiente un'autocertificazione del lavoratore? Il modulo fac-simile è scaricabile da qui.

Secondo l'interpretazione letterale della norma è il datore di lavoro a dover erogare il bonus

Secondo l'interpretazione letterale della norma è il datore di lavoro con il quale sussiste il rapporto di lavoro nel mese di luglio a dover riconoscere il bonus, ma si auspicano chiarimenti e modifiche in sede di conversione del decreto.

I datori di lavoro dovranno erogare nella busta paga di luglio la somma di 200 euro ai dipendenti che nel primo quadrimestre

del 2022 hanno beneficiato della decontribuzione di 0,8 punti percentuali dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti.

L'indennità una tantum non è cedibile, né sequestrabile, né pignorabile e non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Per i pensionati sarà l'INPS ad erogare il bonus

Per i titolari di pensione e del reddito di cittadinanza, sarà, invece, l'Inps a provvedere all'erogazione della somma.

https://www.key4biz.it/caro-bollette-il-bonus-di-200-euro-non-sara-automatico-per-i-dipendenti/407290/

Quanto è insicuro il metaverso? Scarica il report

Un nuovo report evidenzia come il metaverso creato da Meta sia un "pozzo nero di co*ntenuto tossico*".

Un altro report prevede che i problemi di privacy e sicurezza del metaverso peggioreranno di pari passo con l'aumento degli utenti.

Detto questo, gli analisti di **ABI Research** non prevedono un rallentamento dello sviluppo e della diffusione del metaverso,

nonostante le preoccupazioni sulla sua sicurezza.

Infine, **GlobalData e ABI Research s**uggeriscono modalità concrete per aumentare le funzioni di difesa delle nuove piattaforme virtuali.

Scarica il report di SumOfUs in PDF

In effetti, tutto l'entusiasmo montante intorno al metaverso viene in qualche modo coperto da crescenti timori per i rischi sicurezza e privacy legati alle nuove piattaforme. Gli analisti mettono le mani avanti e mettono in guardia dai pericoli legati alla diffusione di massa di ambienti popolati da frotte di avatar intenti alle più svariate attività: dallo sport alla socializzazione, passando per i concerti e le passeggiate o gli aperitivi con gli amici e i meeting virtuali con i colleghi.

Leggi anche: Evitare la violenza, la grande sfida del metaverso agli account tossici

Investimenti

Molte aziende, fra cui ad esempio le case di moda e quelle automobilistiche, hanno già scommesso molto sul metaverso. L'azienda regina d'investimenti è sicuramente **Facebook**, ribattezzata non a caso Meta Platforms nell'ottobre 2021.

Di seguito, molti sono saliti sul carro di Meta: come **Qualcomm**, che ha investito 100 milioni di dollari in R&D siglando una partnership per l'accelerazione della realtà aumentata con **Microsoft**; **Epic Games** ha raccolto un investimento di un miliardo di dollari per lo sviluppo di game da metaverso; **NVIDIA** dal canto suo ha creato il suo

Omniverse; mentre **Apple** lavora al suo visore di realtà mista con relativi software; infine la compagnia Improbable ha raccolto 150 milioni per il lancio di un network che promette rivoluzioni in termini di interoperabilità per il metaverso.

Anche alcuni primari operatori mobili si sono mossi.

Secondo stime di ABI Research, il mercato della collaboration immersiva raggiungerà un giro d'affari di 22 miliardi di dollari nel 2030, mentre la spesa in extended reality (hardware XR), software e contenuti raggiungerà quota 5 miliardi entro il 2024.

Ma non sono certo tutte rose e fiori nel metaverso. Un report realizzato dall'organizzazione no profit **SumOfUs** sostiene che uno dei suoi ricercatori ha subito delle molestie sessuali dopo un'ora che era entrato nel metaverso di Meta, Horizon Worlds. Un rapporto non consensuale che, seppur denunciato, non ha prodotto l'arresto dell'aggressore.

Descrivendo lo spazio virtuale creato da Meta come *"un altro pozzo nero di contenuti tossici",* SumOfUs ha esortato i regolatori a ritenere Meta responsabile per *"i danni riscontrati sulle sue piattaforme, indebolire la sua presa sulle industrie tecnologiche e frenare le sue pratiche spietate di raccolta dei dati".*

Scarica il report di SumOfUs in PDF

https://www.key4biz.it/quanto-e-insicuro-il-metaverso-scarica-il-report/407276/